



Prezzi svizzeri, stipendi normali

Il “carissimo” Alto Adige. Perini (Ipl): «Retribuzioni come nel Nord Italia ma sopportiamo costi più cari del 20%». Zanieri: «Molti non sanno come ottenere degli aiuti» > **Valeria Frangipane** a pagina 11



Prezzi svizzeri, stipendi normali Alto Adige costretto ai sacrifici

Inflazione al 9.7%. Perini (Ipl): «Retribuzioni più alte del 7% rispetto all'Italia ma sopportiamo costi più cari del 20%»
Zanieri (Auser): «Molti anziani potrebbero ottenere benefit interessanti se solo si informassero e facessero domanda»

BOLZANO. Bolzano città più cara d'Italia, eternamente in testa alle classifiche dei prezzi, è alle prese con un'inflazione che tocca il 9.7%. La quadra è una sola: le famiglie altoatesine arrivano a spendere 4.093 euro all'anno in più rispetto ad un rincaro medio nazionale che per la stessa famiglia è di 2.457 euro.

Lo sa molto bene **Stefan Perini**, direttore dell'Ipl (Istituto promozione lavoratori), che ha stilato un'indagine estiva tra i lavoratori.

«A settembre 2021 l'inflazione ha iniziato a salire in Alto Adige ma anche altrove e con la guerra Russia-Ucraina, scoppiata a metà febbraio 2022, si è fatta più pesante».

Ma perché da noi cresce di più? «Perché abbiamo un tenore di vita elevato, molto turismo, sopportiamo un caro casa pesante - basti pensare a cosa costa comprare un appartamento o affittarlo - ed in troppi settori - penso a quello alimentare o dei prodotti per l'edilizia - scontiamo la mancanza di concorrenza».

In pochi fanno il prezzo.

«E se è vero che le nostre retribuzioni sono più alte del 7% rispetto al resto d'Italia è anche vero che sopportiamo prezzi più alti del 20%, sempre rispetto alla media nazionale. Sintetizzando posso dire che abbiamo prezzi svizzeri con retribuzioni da Nord Italia».

E non è una buona notizia.

«Assolutamente no. In questo momento la famiglia media è alle prese con l'aumento dell'energia elettrica e del carburante che tanto per il diesel quanto per la benzina oscilla attorno ai 2 euro al litro, non ci si può stupire se le aspettative sul tenore di vita dei lavoratori dipendenti non siano ottimistiche».

Va da sé che si impongano sacrifici e non potendo tagliare affitto o mutuo o più di tanto sull'alimentare ci si rivolge ad altri settori. «Per l'80% degli intervista-



• Bolzano città più cara d'Italia, eternamente in testa alle classifiche dei prezzi, è alle prese con un'inflazione che tocca il 9.7%

ti la prima *spending review* si applica ai viaggi».

Anche se, per esorcizzare il Covid, la sensazione è che siano tutti in vacanza.

«Diciamo che per fronteggia-

HANNO DETTO



«In troppi settori - alimentari o dei prodotti per l'edilizia - scontiamo la poca concorrenza
Stefan Perini (Ipl)

re l'aumento dei prezzi, l'80% degli altoatesini si dichiara disposto a risparmiare sui viaggi. Ciò non significa rinunciare alle vacanze, ma scegliere periodi più brevi o mete meno costose. Si taglia l'automobile nuova e si tagliano gli articoli per la casa (79%) non necessari - penso al frigorifero, all'aspirapolvere o al televisore che sempre che non si rompano possono anche aspettare. Si tagliano anche gli abbonamenti (76%), quelli in palestra visto che al momento si può fare sport all'aria aperta e quelli alle "pay Tv" (Sky, Dazn, Netflix, etc.). Il taglio non risparmia tempo libero (70%) e abbigliamento (67%). Molta attenzione anche ai consumi di energia (48%) ed alla mobilità (43%)». Sempre più bici e mezzi pubblici e meno auto.

Appello Auser agli anziani: informatevi sui benefit.
Con il carovita che morde i pen-

sionati accusano le maggiori criticità. «Difficile vivere a Bolzano con 1.200 euro al mese se va bene o con una pensione minima di 600/700 euro».

Parla così **Renato Zanieri** presi-

HANNO DETTO



«Pochi anziani sanno che esiste il bonus tv quello per le spese condominiali ecc.
Renato Zanieri (Auser)

dente Auser, associazione di volontariato per un invecchiamento attivo che va sul concreto.

«Gli aumenti sono vertiginosi e non vedo soluzioni a medio termine ma molti anziani potrebbero ottenere benefit importanti se solo si informassero e facessero domanda. Al di là della lamentazione occorre farsi parte attiva e chiedere aiuto agli esperti. Da noi in Auser - per esempio - abbiamo attivato il giovedì lo "sportello sociale", seguito dalla nostra volontaria **Gabriella Bisacco** - che collabora anche col sindacato Cgil. E molti anziani non sanno che a seconda dell'età e del reddito hanno diritto a vari contributi, penso al bonus tv, al bonus per le spese condominiali ecc. In pochi sanno che in merito al caro bollette danno risposte ed aiuto importanti i distretti sociali. Ma bisogna andare, muoversi e sapere che esiste la possibilità di ottenere agevolazioni».